

ALLEGATO "A"

**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ECOMUSEO DELLA RISAIA, DEI FIUMI E DEL PAESAGGIO RURALE .**



# ecomuseo

della risaia, dei fiumi, del paesaggio rurale mantovano

#### ART.1. ISTITUZIONE E MARCHIO

1. Presso i comuni di Casteld'Ario, Bagnolo San Vito, Bigarello, Roncoferraro, Villimpenta, San Giorgio, Virgilio e Castelbelforte è costituito un Ecomuseo con natura di organismo permanente e senza scopo di lucro.
2. Il presente regolamento disciplina le modalità di gestione e di programmazione dell'Ecomuseo, la cui attività è iniziata dal 20.05.2008.
3. L'Ecomuseo ha un proprio dominio internet esclusivo e un marchio esclusivo che lo caratterizza . L'utilizzo del marchio è esclusivo dell'Ecomuseo il quale su richiesta può concedere patrocini.

#### ART. 2. SEDE

1. L'Ecomuseo ha sede legale presso il comune di Casteld'Ario, riconosciuto come Capofila .

#### ART. 3. SCOPI, FINALITÀ E IDENTITÀ

1. Gli scopi, finalità e identità dell'Ecomuseo sono quelli previsti al punto 4 dell'art. 1 della Legge regionale n. 13 del 12 luglio 2007, in particolare:
  - a) la ricostruzione di ambienti di vita e di lavoro tradizionali volti alla produzione di beni o servizi da offrire ai visitatori, creando occasioni di didattica, svago, sport, impiego e vendita di prodotti locali;
  - b) la predisposizione di percorsi turistici e culturali volti rendere fruibili le peculiarità dei territori e valorizzare le raccolte etnografiche;
  - c) organizzare iniziative culturali ed educative tese al recupero ed alla promozione del patrimonio storico, culturale, naturalistico, linguistico e archeologico;
  - d) coordinare la propria attività con le strutture presenti sul territorio provinciale e regionale, in adempimento agli indirizzi di politica culturale fissati dai competenti organi regionali;
  - e) coordinare la propria attività con le strutture economiche presenti sul territorio provinciale e locale per favorire uno sviluppo economico sostenibile
  - e) sviluppare la ricerca scientifica in attuazione del progetto culturale e curarne la divulgazione;
  - f) organizzare almeno una volta l'anno un evento di promozione e conoscenza dell'ecomuseo nei territori aderenti.
  - g) Sviluppare percorsi e collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado al fine di promuovere la conoscenza del territorio

#### Art. 4. Gestione e risorse finanziarie.

1. L'Ecomuseo è dotato di una propria gestione amministrativa, culturale e scientifica e sarà gestito compatibilmente con gli impegni finanziarie che gli enti aderenti vorranno accollarsi.
2. Le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento dell'attività dell'Ecomuseo derivano da:
  - a) contributi dei bilanci comunali, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Mantova, dagli enti che verranno coinvolti tramite convenzione o accordi di partenariato. L'eventuale compartecipazione economica va definita con opportuno atto successivo.
  - b) contributi da parte di Fondazioni bancarie
  - c) quote, contributi, lasciti da privati cittadini, enti giuridici di natura privata o pubblica
  - d) attività svolte di vendita di biglietti, visite guidate, pubblicazioni e gadgets,
  - e) attività gestionali dirette commerciali quali bar, ristorazione, vendita prodotti tipici...

#### ART. 5. GRUPPO DI COORDINAMENTO

L'Ecomuseo della risaia, del fiume e del paesaggio rurale è composto dai territori dei Comuni aderenti ed è rappresentato dai Sindaci o loro delegati dei comuni di Casteld'Ario, Bagnolo San Vito, Bigarello, Roncoferraro, Villimpenta, San Giorgio, Virgilio e Castelbelforte e da un rappresentante degli enti aderenti che operano nel territorio e che svolgono funzione culturale e turistica. Il suddetto gruppo svolge anche funzioni di coordinamento e si avvale degli esperti che formano il comitato tecnico-scientifico e del coordinatore/referente. Le convocazioni del Gruppo di coordinamento sono di competenza del coordinatore su richiesta di almeno il 50% dei componenti. Le sedute del Gruppo di coordinamento sono valide con il 50% più uno dei rappresentanti dei Comuni aderenti presenti.

Per la gestione operativa il Gruppo di coordinamento dà mandato ad un comitato esecutivo (tavolo di lavoro), nominato dal Gruppo stesso, di procedere separatamente per dare compimento ed efficacia alle decisioni prese. Fanno parte del comitato esecutivo i rappresentanti dei comuni di Casteld'Ario, Roncoferraro, Villimpenta, Bagnolo e San Giorgio.

#### ART. 6 GRUPPO TECNICO SCIENTIFICO

A fianco del gruppo di coordinamento di cui all'art. 5, è previsto un gruppo di studio territoriale che svolge attività di ricerca, organizzazione del materiale e sviluppo di aree tematiche già individuate nel progetto. La partecipazione al gruppo tecnico scientifico non prevede di norma alcun compenso.

#### ART. 7 REGOLE DI FUNZIONAMENTO

1- Sono compresi nel patrimonio dell'Ecomuseo i beni materiali e immateriali siti nei comuni aderenti, strutture e beni pubblici e privati che ciascun Comune provvede ad elencare e fornire al Tavolo di lavoro per il conseguente recepimento. L'elenco di ciascun Comune potrà essere aggiornato ogni qualvolta vi sarà necessità con conseguente comunicazione al suddetto Comitato esecutivo.

2-Funzioni dell'Ecomuseo svolte dal gruppo di coordinamento:

- a) proporre alle Giunte dei Comuni gli indirizzi generali di politica culturale dell'Ecomuseo, tramite i quali tradurre operativamente le finalità di cui all'Art. 3,
- b) programmare la ricerca e il reperimento di risorse finanziarie funzionali alle attività da svolgere;
- c) proporre le modalità di impiego dei contributi e presentare le richieste di finanziamento,
- d) amministrare l'Ecomuseo, definire il programma annuale delle attività e gli orari di apertura al pubblico, favorire le aggregazioni a tutti i livelli all'interno del territorio ecomuseale
- e) definire un bilancio di previsione compatibile con le risorse effettivamente disponibili,
- f) provvedere all'attività ecomuseale, culturale, scientifica, didattica e formativa anche attraverso la collaborazione con le biblioteche, il Sistema museale mantovano, l'Istituto di Storia contemporanea di Mantova, i Politecnico di Milano,
- g) promuovere ed incrementare la collaborazione con le scuole dei territori ed eventualmente con gli Istituti universitari e loro centri studi,
- h) stringere rapporti di collaborazione e di collegamento con gli istituti museali ed ecomuseali operanti sul territorio regionale, nazionale ed estero,
- i) coinvolgere le realtà associative locali "no-profit" e la popolazione nelle attività promosse dall'Ecomuseo,
- l) favorire e sviluppare la rete ecomuseale lombarda, nazionale ed internazionale degli ecomusei.

#### **Art. 8. Coordinatore/referente.**

1. Il coordinatore referente (di seguito solo coordinatore) dell'Ecomuseo è nominato dal Gruppo di coordinamento e dura in carica 3 anni.
2. Il Gruppo di coordinamento può provvedere alla revoca del coordinatore.

3. Il coordinatore deve possedere ai sensi della normativa un adeguato titolo di studio, preferibilmente il titolo di laurea e un curriculum che evidenzia la coerenza con l'incarico affidato e la comprovata esperienza nell'ambito delle istituzioni interessate.
4. Il coordinatore ha i seguenti compiti:
  - a) predisporre il programma annuale delle attività sulla base degli indirizzi del gruppo di coordinamento
  - b) coordinare le attività dell'Ecomuseo assicurandosi della buona riuscita delle stesse.

**Art. 9. Modalità di reperimento risorse finanziarie, strumentali, umane.**

Le risorse finanziarie dovranno essere reperite come indicato nell'Art. 4 punto 2.

Le risorse strumentali deriveranno principalmente dagli investimenti programmati di concerto con le Amministrazioni locali ed il Gruppo tecnico scientifico.

L'Ecomuseo per lo svolgimento del programma di base sopra evidenziato dovrà dotarsi di risorse umane, anche su base volontaria, reperite tra la popolazione locale e tra coloro che si dimostreranno maggiormente interessati al progetto ecomuseale.

**Art. 10 Coinvolgimento della popolazione e degli altri soggetti operanti sui territori.**

Il Gruppo di coordinamento dovrà impegnarsi al massimo per coinvolgere nelle proprie attività la popolazione dei territori aderenti attraverso assemblee pubbliche e particolari forme di collaborazione con soggetti privati.

Collaborerà con tutte le realtà operanti nei territori per favorire il nascere di sinergie operative che permettano di organizzare e promuovere attività che garantiscano il perseguimento degli obiettivi previsti, valorizzando e implementando tutte le realtà economiche locali.